

*Lo spettacolo, in prima rappresentazione, si terrà venerdì 16 ottobre 2015, ore 20.30, presso il Teatro Verdi di Pisa - Sala "Titta Ruffo"*

## **“Il Trionfo dell’Onore” di Alessandro Scarlatti** **ovvero il dissoluto pentito** **opera comica in tre atti sul libretto di Francesco Antonio Tullio**

*Per il “Festival Don Giovanni” del Teatro Verdi di Pisa, in scena la coproduzione firmata da Opera Network e Ensemble San Felice, in collaborazione con Teatro Metastasio di Prato e Nuovi Eventi Musicali.*

*Abiti di scena ideati e creati da Enrico Coveri, gioielli a cura di Le Arti Orafe - Contemporary Jewellery School*

“**Il trionfo dell’onore**”, ovvero “Il dissoluto pentito” opera comica in tre atti di Alessandro Scarlatti su libretto di Francesco Antonio Tullio, ispirata alla figura di Don Giovanni e ambientata a Pisa, rivivrà nella nuova produzione firmata da Opera Network e Ensemble San Felice, **venerdì 16 ottobre alle ore 20.30 presso il Teatro Verdi** (Sala “Titta Ruffo”, Pisa). Capolavoro appartenente al genere comico di Scarlatti, l’opera andrà in scena in una versione originale e contemporanea, per la regia di **Mario Setti dei NEM - Nuovi Eventi Musicali**, il cast e gli strumentisti dell’**Ensemble San Felice** diretti dal M° **Federico Bardazzi**. La produzione è di Opera Network, nata con lo scopo di valorizzare i giovani artisti e tecnici al termine di percorsi di alta formazione, dando loro la possibilità di esibirsi accanto ad artisti e professionisti già affermati. Il coordinamento artistico è di **Paolo Bellocchi**. L’evento fa parte del **Don Giovanni Festival a Pisa**, in collaborazione con Teatro Metastasio di Prato e con il sostegno dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

**Gli abiti di scena sono stati ideati e creati da Enrico Coveri**: ciò ha contribuito a creare una contemporaneità ricca di colori, grazie alla maison di alta moda che ha aperto il suo atelier, mettendo le sue maestranze a disposizione dell’iniziativa. I gioielli sono a cura di **Le Arti Orafe - Contemporary Jewellery School**. Le proiezioni video sono di **Simone Cinelli**.

Alessandro **Scarlatti** (Palermo 1660 – Napoli 1725) con il trionfo dell’onore firmò **un’opera innovativa**, in cui volle che tutti i personaggi facessero uso della lingua italiana invece di quella napoletana. Già messa in scena nel Seicento da Tirso de Molina e da Molière, l’opera fu rappresentata per la prima volta al Teatro dei Fiorentini di Napoli il 26 novembre 1718. **La regia svela l’attualità dell’opera, fatta di contrasti, prendendo spunto dalla vicenda del Don Giovanni, tema universale che varca i confini della storia.**

La scena si svolge alla fine del Seicento presso le ville di Flaminio e di Cornelia, poco lontano da Pisa. **Sul palco a pianta circolare**, circondato dal pubblico, **si intrecceranno le vicende amorose degli otto protagonisti**: **Riccardo Albenori**, un impenitente giovane dongiovanni, interpretato dal soprano **Maria Costanza Nocentini**, tenta **Dolarice** (il soprano **Laura Andreini**) dopo aver sedotto **Leonora** (il soprano **Susanne Ekberg**), sorella del suo amico **Flaminio** (il tenore **Moises Salazar**), a sua volta fidanzato dell’altra e che per questo vuol vendicare nel sangue il doppio affronto. Personaggi secondari costruiscono le situazioni comiche tutte basate sugli equivoci amorosi: il goffo **Erminio** (il tenore **Kentaro Kitaya**), zio di Riccardo, che vorrebbe sciogliersi dall’impegno di sposare la ricca ma brutta **Cornelia** (l’alto **Francesco Ghelardini**) e corre dietro alla cameriera **Rosina** (il mezzosoprano **Floriano d’Auria**), che già amoreggia con **Rodimarte** (il baritono **Andrea Sari**), tipico capitano smargiasso di commedia. Solo il pentimento finale di Riccardo ristabilisce le giuste coppie come previsto dai canoni dello spettacolo di corte.

Dice il regista **Mario Setti**: “La regia si basa su un gioco di contrasti perché trovo che questa sia la specifica di quest’opera buffa del ‘700 napoletano classico, che ha come caratteristica fondamentale il fatto di prendere spunto dalla vicenda di Don Giovanni. **Il tema di Don Giovanni è un tema universale, e per questo ho inserito anche il lato oscuro e morboso della vicenda.** 8 personaggi e 4 coppie rappresenteranno sì i loro sentimenti sulla scena, ma anche l’opposto del loro ruolo e della loro funzione drammaturgica, il tutto in un’ottica contemporanea. Le proiezioni di Simone Cinelli rappresenteranno lo stato d’animo delle varie situazioni che si alterneranno al centro della scena, con il pubblico tutto intorno al perimetro della scena circolare”.

**Francesco Martini Coveri, direttore Artistico della Maison Enrico Coveri**, stilista eclettico dalla spiccata curiosità per l’arte, fra cui la musica (realizza in prima persona la colonna sonora delle sue sfilate), ha accettato con entusiasmo la proposta fatta dal M° Bardazzi di creare e realizzare gli abiti di scena, in epoca attua-

le, per l'opera di Scarlatti. Dice: "Disegnare e eseguire abiti per il teatro è un lavoro importante e pieno di interessi, comporta non solo la conoscenza dell'opera ma uno studio particolare di epoche, abitudine, mode, costumi, movimenti e praticità d'applicare con rigore in modo che le proposte artistiche realizzate si possano integrare totalmente con la regia, le scene e le luci. **Rispettando lo stile della maison nello spettacolo propongo abiti eleganti e moderni, dando al colore un valore narrativo in modo che abbiano un ruolo importante nella trama della rappresentazione.** Una occasione perfetta per dare alla moda corrente, attraverso la creatività, la giusta dimensione per vivere nell'arte scenica della musica classica".

**Lo spettacolo è in abbonamento nel ciclo di Opere da Camera.** I biglietti sono esauriti. Costo del biglietto **posto unico 15 euro.** Biglietti al Botteghino del Teatro Verdi via Palestro 40. Informazioni tel 050 941111 [www.teatrodipisa.pi.it](http://www.teatrodipisa.pi.it)

Ufficio stampa Nuovi Eventi Musicali  
XPRESS COMUNICAZIONE Sara Chiarello 329.9864843; [esse.chiarello@gmail.com](mailto:esse.chiarello@gmail.com)

#### **Dettagli:**

#### **TEATRO VERDI PISA**

##### **Festival Don Giovanni**

*venerdì 16 ottobre 2015, ore 20.30*

#### **IL TRIONFO DELL'ONORE**

ovvero il dissoluto pentito

Alessandro Scarlatti (Palermo 1660 – Napoli 1725)

#### **ENSEMBLE SAN FELICE**

*Direttore Federico Bardazzi*

*Regia* **MARIO SETTI**

*Coordinamento artistico* **Paolo Bellocchi**

*Abiti di scena ideati e realizzati da* **ENRICO COVERI**

*Coordinamento trucco, parrucco, sartoria teatrale* **Annamaria Biagini**

*Gioielli a cura di* **LE ARTI ORAFE Contemporary Jewellery School** *coordinamento* **Anna Balatti e Gio Carbone.** *Team.:* *Sophie Beer, Luigi Piantanida, Eduardo Vega Ribeiro, Debora Eidt Ebert e Matteo Carbone*

*Videoscenografia* **Simone Cinelli**

*Direttore dell'allestimento* **Saverio Cona**

*Lighting designer* **Charlotte Landini, Elena vastano**

*Stage manager* **Juri Ciocca**

*Make-up artist* **Francesca Attanasio**

*assistente alla regia* **Diletta Vannucchi**

*stage manager* **Juri Ciocca**

#### **PERSONAGGI E INTERPRETI**

**Ricardo Albenori** *Maria Costanza Nocentini* soprano

**Leonora Dorini** *Susanne Ekberg* soprano

**Erminio Rossetti**, fratello di Eleonora, **Kentaro Kitaya** tenore

**Doralice Rossetti** *Laura Andreini* soprano

**Flaminio Castravacca** *Moises Salazar* tenore

**Cornelia Buffacci** *Francesco Ghelardini* alto

**Rosina Caruccia** *Floriano d'Auria* mezzosoprano

**Capitano Rodimarte Bombarda** *Andrea Sari* Baritono

#### **ORCHESTRA**

**oboe barocco** Marco Di Manno

**violini I** Eleonora Turtur, Giacomo Granchi, Tommaso Bruno

**violini II** Angela Tomei, Alessia Di Palma

**viola** Giulia Ermirio

**violoncello** Veronica Lapicciarella

**contrabbasso** Mario Crociani

**tiorba e chitarra barocca** Andrea Benucci

**clavicembalo** Dimitri Betti

**maestro collaboratore** Giacomo Benedetti

**Trama come da libretto:**

Vivea nella città di Lucca Riccardo Albenori, giovane scapestrato, e dissoluto, dedito a goder delle donne, senza che fosse capace il suo petto né pur d'una scintilla del fuoco d'amore. Arrivò egli, co' suoi tratti lusinghieri, ad ingannar Leonora Dorini, donzella della stessa città, a segno, che giunse a torle l'onore, dopo averle data la fede di farla sua sposa. Colla medesima fede allettò anche Doralice Rossetti, della mentovata città (ch'era prima innamorata d'Erminio Dorini, fratello di Leonora, che da più tempo si ritrovava partito per Livorno); ed avrebbe conseguito l'istesso intento, se in quella notte, che dovea ad essa portarsi, non gli fosse accaduto di fare un'ardita resistenza alla corte, per la quale si vide astretto a fuggire in un villaggio di Lucca, dove per più giorni trattenne nascosto, facendo correr voce d'essersi portato in Pisa. Aveva Riccardo per suo indivisibil compagno capitano Rodimarte, uomo scalacquato ancor esso, e di genio non differente al suo, dal quale eran secondate, assistite, e fomentate le leggerezze di quello, perché ne cavava il profitto di vivere a sue spese. Avendo ambedue dimorato alquanti giorni nel già detto villaggio, fecer essi pensiero di passar in Pisa, dove stava Flaminio Castravacca, zio di Riccardo, che tenea in cura alcuni poderi di esso, a sol fine di cavarne danari, per andar girando in altre parti d'Italia, e soddisfare alle loro dissolutezze; ma non fu senza pericolo il tragitto, ed ebbero in sorte di scampar da ministri della corte da quali furono inseguiti sino alle vicinanze di Pisa. Sparsasi la prima voce per Lucca, che Riccardo fosse venuto in Pisa, e giunta all'orecchie di Leonora, e di Doralice, dopo aver esse aspettato più giorni il suo ritorno, risolvettero, ciascuna da sé; la prima stimolata dall'onore perduto, e non meno dall'amore; e l'altra dal forte amore, e dalla fede di sposo; di venir in Pisa a ritrovar Riccardo, animate maggiormente dalla vicinanza dall'una all'altra città. Partì prima Leonora in una sera, ed avendo in pratica la via, per averla fatta più volte con suo fratello, arrivò stanca, e lassa al far del giorno in una villa poco distante da Pisa, dove, sovrappesa da un forte svenimento, fu accolta da Cornelia Buffacci, zia di Doralice; e questa, avendo per l'oscurità della notte smarrita la strada, vi giunse ore dopo, fu ricevuta ancor essa da sua zia. Nel tempo stesso capitò anche in quella villa Erminio Dorini, fratello di Leonora, che da Livorno ritornava in Lucca, dove ritrovò la sorella, e l'amata. Bastar deve questo per notizia del viluppo, giacché nella commedia potrà leggersi ciò, che venne a risultarne. S'avvertisce il cortese leggitore, ch'essendo la commedia riuscita alquanto lunga di recitativo, è convenuto perciò d'abbreviarsi; imperocché si sappia, che non si cantano tutti quei versi, che hanno alla margine il frequente segno “. E s'avverte ancora, che se qualche cosa, si trovasse mal ordinata nel suddetto accorciamento, o con mutazione di parole, o altro in bocca de' rappresentanti, ciò deve condonarsi all'assenza dell'autore, stante la quale, vi pose altri le mani. Si perdonino ancora alcune voci prese con renitenza, per accomodarsi alla scena, ed ove si ritrovavano le parole fato, destino, stella, ed altro, che sembrano scandalose, vien pregato chi legge a distinguere la profession cattolica di chi ha scritto, dall'uso poetico, che richiede questo modo di scrivere.

**LAO – Le Arti Orafe Jewellery School**

Fondata nel 1985 da Giò Carbone. LAO, Le Arti Orafe Jewellery School è stata la prima scuola italiana dedicata allo studio dell'oreficeria contemporanea e, fin dall'inizio ha incoraggiato e promosso un processo di apprendimento fondato sull'acquisizione di solide competenze tecniche e professionali, unite alla ricerca artistica e al design.

Una delle più importanti scuole in Europa è un'Agenzia Formativa accreditata dalla Regione Toscana per corsi approvati e finanziati dalla Comunità Europea. La sede della scuola fin dalla sua fondazione si trova nel cuore storico della città di Firenze, nel quartiere di Santo Spirito/San Frediano, che conserva il suo carattere artistico e offre ai visitatori e residenti un'esperienza umana ancora intensa.

La scuola dispone di tre laboratori, aule di gemmologia, CAD, disegno e di una importante biblioteca con ben più di 1300 volumi dedicata alla gioielleria, oltre ai libri, manuali, cataloghi, riviste da tutto il mondo, usufruita dai propri allievi ma anche da studenti che provengono da altre scuole e università nazionali e internazionali.

Sono numerosi i premi e riconoscimenti conferiti alla scuola Le Arti Orafe fra i quali la prestigiosa Medaglia d'Oro rilasciata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per la realizzazione, per l'alta qualità del progetto, della mostra "Preziosa" 2013, e il Gonfalone d'argento concesso dal Presidente del Consiglio Regionale Toscano. Numerosi gli scambi e collaborazioni con prestigiose scuole e artisti provenienti dal tutto il mondo, inoltre ogni anno la scuola assegna borse di studio a studenti italiani e stranieri in collaborazione con istituti e associazioni del territorio.